

EVENTI Dopo l'annuncio del sindaco Tosi di voler indire un concorso di idee, alcuni architetti veronesi intervengono sul progetto, mentre la Sovrintendenza dice no

Arena coperta, scoppia subito la polemica

Tinë: «Ipotesi assurda: il monumento ha bisogno di riposo, non di più serate di eventi»

Toffali: «Progetto stimolante, ma sarà fattibile?». Forti: «Più tutela e manutenzione»

Alessandra Galetto

Gianni Morandi butta lì l'idea e il sindaco Tosi ne approfitta, annunciando di avere in programma un incontro con il ministro della Cultura **Massimo Bray** per proporgli un concorso di idee per coprire l'Arena, in modo da poter utilizzare l'anfiteatro per gli spettacoli anche in caso di pioggia e nel periodo invernale. Non si tratta di una novità: l'ipotesi di coprire l'Arena si ripropone ciclicamente da decenni. E lo stesso Tosi ci aveva già provato un anno fa, scrivendo una lettera all'allora **ministro dei Beni culturali** **Lorenzo Ornaghi**. Ornaghi però aveva risposto picche «per motivazioni di carattere tecnico-archeologico».

Ma a distanza di un anno il progetto torna in campo, complici le parole di Morandi durante la serata di ringraziamento alla città. E subito si apre il dibattito.

«Intanto a noi architetti fa molto piacere che il sindaco lanci la proposta di un concorso di idee, anche a prescindere dall'oggetto», osserva il presidente dell'ordine degli architetti **Arnaldo Toffali**. «Questo è infatti il sistema con cui in tutta Europa si procede quando si tratta di effettuare interventi importanti: in Italia, e a Verona in particolare, non pare che si faccia così, anzi anche quando così potrebbe essere (vedi il caso di piazza Viviani), questa soluzione sembra tristemente destinata a fallire. A parte ciò, il tema in questione, la copertura dell'Arena, è sicuramente affascinante e stimolante, e non c'è dubbio che molti architetti sarebbero pronti a cogliere la sfida. La questione però è se questa sfida si possa intraprendere: l'u-

tilizzo dei beni archeologici è vincolato al parere della Sovrintendenza, oltre che a regole di compatibilità tra eventi e tutela del monumento. Il punto di domanda è se un teatro nato per gli spettacoli all'aperto dopo duemila anni di storia possa diventare anche teatro per spettacoli invernali e a dirlo deve essere chi è competente sulla salvaguardia e la tutela. Se no si rischia di fare l'ennesimo buco nell'acqua su una questione intorno alla quale si discute da molto tempo».

E solo a dire Sovrintendenza, in questo periodo in cui lo scontro con l'amministrazione comunale è all'ordine del giorno (vedi anche la questione dei presepi in Arena), viene da immaginare che in serbo ci sia già un no. Come conferma il sovrintendente per i beni archeologici del Veneto **Vincenzo Tinè**: «Una vecchia idea che ogni tanto si ripropone e rispetto alla quale ho più volte espresso la mia contrarietà», chiarisce Tinè. «Assurda è la stessa motivazione per cui la copertura servirebbe: aumentare le serate di spettacolo, quando sappiamo che il monumento ha bisogno di un periodo di riposo. E poi qualsiasi copertura sarebbe incompatibile con la percezione libera del monumento. A rilanciare questo progetto si spreca solo tempo, parole, soldi». E l'esempio dell'arena di Nîmes? «Per fortuna in Italia abbiamo un'idea differente della conservazione e tutela delle bellezze artistiche», dice Tinè. «Perché andare a guardare i cattivi esempi? Meglio pensare di essere noi da esempio».

L'idea della copertura non va giù nemmeno all'architetto **Giorgio Forti**: «Posso dire? Se-

condo me dovremmo stendere un velo pietoso su questa proposta. L'Arena deve riposare, è il simbolo di Verona e va tutelata, non possiamo pensare di usarla come uno stadio. Tra l'altro penso che, anche a prescindere dalla necessità di tutela del monumento, l'Arena deve essere un punto di arrivo anche per gli spettacoli e i loro protagonisti, se no davvero, appunto, ci sono lo stadio o il palazzetto dello sport. Anche sulla questione dei presepi, se con concerti e spettacoli extra lirica è stato esaurito il periodo di utilizzo dell'anfiteatro, per quanto i presepi in Arena siano una buona idea, non si può non lasciare un periodo in cui il monumento sia sottoposto a manutenzione. Se vogliono fare più spettacoli, costruiscano un'altra struttura con una valenza in sé».

«Gli amministratori non sono i padroni dei beni, ma persone cui per un tempo determinato è affidata la gestione: quando questa finisce, quei beni dovrebbero uscirne migliorati», osserva l'architetto **Giorgio Massignan**, presidente di Italia Nostra. «Mi pare che invece in questo progetto della copertura ci sia una visione dell'Arena solo come contenitore da utilizzare il più possibile, con scelte che vanno anche contro (lo scontro è continuo) le norme di tutela imposte dalla Sovrintendenza. Prima di tutto storicamente non abbiamo notizie di una copertura dell'Arena nell'antichità, a differenza di quanto sappiamo per il Colosseo; in secondo luogo l'anfiteatro deve riposare se vogliamo conservarlo nel migliore dei modi, se comprendiamo il senso di un patrimonio quale è quello che Verona possiede». ●